

# ■ AMBIENTE I risultati di uno studio di Ispra e Amp in un convegno sul tema Inventario degli “alieni” in Riserva

*Tra sport, economia e biologia marina al Campionato italiano di Safari Fotosub*

di GIULIA TASSONE

IL pesce coniglio è solo una delle specie aliene avvistate nelle acque dell'Area Marina Protetta in questi anni, sebbene il fenomeno in generale non si presenti in forma preoccupante, così come emerso nell'ambito del convegno dal titolo "A caccia di alieni", svoltosi presso la Camera di Commercio di Crotona nell'ambito del Campionato Italiano di Safari Fotosub. Questa 37esima edizione è stata organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Pinna Splash e dalla Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee e Nuoto Pinato). Il safari fotosub non è solo una gara, una competizione sportiva, ma "un altro modo di vivere il mare" come recita lo slogan dell'evento. Vi partecipano appassionati sub che scattano foto sott'acqua alle varie specie di pesci. Più rare e interessanti sono meglio è. Il top è imbattersi in una specie aliena, prove-



Pesce coniglio, "siganus luridus"

niente da altri mari. A quel punto le immagini scattate diventano materiale prezioso per i ricercatori e lo sport si fa cultura. Il campionato è iniziato giorno 12 e si concluderà il 17. Si prevedono risultati sorprendenti dalle immagini scattate nella riserva marina compresa tra i territori di Crotona ed Isola di Capo Rizzuto, che costi-

tuisce il campo di gara. «Una sola squadra composta da due persone nella prima giornata di immersioni ha fotografato oltre 50 specie di pesci, ci aspettiamo numeri sorprendenti» ha dichiarato Filippo Massari, esperto responsabile del Safari Fotosub della Fipsas. Il dibattito si è sviluppato dalla biologia marina all'economia, par-

tendo appunto dal fenomeno delle specie aliene, il cui studio rappresenta la nuova frontiera di questa disciplina, come ha chiarito in apertura dei lavori Anna Lucia Cantafora, biologa ricercatrice dell'Università di Malta, di origini crotonesi, di cui è stato protetto un intervento tramite video. «Il fenomeno - ha spiegato Cantafora - è preoccupante perché rappresenta una causa di perdita di biodiversità nella misura in cui le specie aliene rimpiazzano quelle indigene nella lotta per la sopravvivenza». A scendere nel dettaglio della presenza delle specie aliene nel Mediterraneo, è stato l'esperto ittiologo Francesco Tiralongo. Lo studioso si è soffermato sulle cause del fenomeno, spiegando che pesci provenienti da altri mari finiscono nel Mediterraneo con l'apertura del Canale di Suez, tramite le acque di zavorra o per dispersione naturale ed effetto dei cambiamenti climatici. Le acque di zavorra sono

quelle di cui si riempiono le navi merci, per esempio, una volta rilasciato il carico per compensare il peso. La nave imbarca l'acqua prima di partire e scarica a destinazione, rilasciando organismi estranei. «In Italia, tuttavia, non abbiamo percentuali alte di invasioni da specie aliene» ha precisato Tiralongo durante la relazione, nel corso della quale ha svelato anche sorprendenti curiosità. Tra le specie aliene avvistate nel Mediterraneo c'è il pesce palla maculato, di origine tropicale, le cui carni sono velenose eppur gustose, tanto che «in Giappone - ha raccontato il biologo - ci sono degli chef autorizzati a cucinarlo, poiché in grado di pulirne le parti tossiche. Addirittura ne lasciano giusto un po' per ottenere quella sensazione di pizzicorio in bocca che rappresenta in realtà il primo sintomo dell'avvelenamento». Delle specie aliene avvistate nella riserva di Capo Rizzuto ha parlato il funzionario Simo-

ne Scalise, fornendo i risultati di uno studio condotto con l'Ispra nel 2007. Oltre al pesce coniglio, tipico del Mar Rosso, è stata segnalata la presenza del granchio tropicale "percon gibbesi", del pesce foglia, anche questo abituato ai mari caldi, della "melibe fimbriata" (un tipo di mollusco), ma anche di specie alloctone di alga come la "caluerpa taxifolia" che minacciano le praterie di posidonia. Sono intervenuti al convegno il comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Andronaca, sottolineando l'importanza di tutelare la riserva marina, risorsa per il territorio, il consigliere della Camera di Commercio Mario Spanò per i saluti istituzionali, l'imprenditore Fortunato Amarelli che si è soffermato sulla teoria economica degli "oceaniblu" e della necessità di valorizzare le proprie differenze per promuovere turisticamente la Calabria e il suo mare. Non ultima, Giovanna Panaja presidente di Pinna Splash.